

La Cassazione annulla la condanna all'amante di Messina Denaro

PALERMO. La Cassazione ha annullato la sentenza d'appello a carico di Lorena Lanceri, una delle amanti di Matteo Messina Denaro, relativamente al reato contestato all'imputata. I giudici di secondo grado, riformando il verdetto del gup che aveva ritenuto la donna responsabile di concorso esterno in associazione mafiosa, comminandole la pena di 13 anni e 4 mesi, l'avevano condannata a 5 anni e 8 mesi per favoreggiamento e procurata inosservanza della pena. Una qualificazione giuridica "bocciata" dai giudici romani che hanno rinviato il processo ad un'altra sezione della corte di Palermo perché si ripronunci sul punto. Ovviamente il nuovo giudizio influirà anche sull'ammontare della pena. È passata in giudicato, invece, la condanna del marito della Lanceri, Emanuele Bonafede, il "vivandiere del boss" arrestato per favoreggiamento aggravato e condannato a 4 anni e 4 mesi. L'imputata aveva ammesso la sua relazione con il capo mafia latitante, sostenendo di aver saputo soltanto in un secondo momento chi fosse veramente l'uomo. Lanceri, oltre a prendersi cura del padrino di Castelvetro, ne ha curato per anni la corrispondenza, consentendogli di rimanere in contatto con i familiari e altri uomini d'onore. La coppia di coniugi, in cambio, hanno avuto da Messina Denaro regali come un Rolex che il boss acquistò per il loro figlio. Emanuele Bonafede è il cugino di Andrea Bonafede, il geometra di Campobello di Mazara che ha prestato l'identità al boss ricercato. Nella lunga caccia ai favoreggiatori di Matteo Messina Denaro, gli investigatori si sono imbattuti in omicidi, estorsioni, appalti pilotati, ma hanno individuato più donne che covi. Floriana Calcagno è stata solo l'ultima. Nel gennaio del 1993, liquidò la fidanzata Sonia, con un messaggio: «Non voglio nemmeno pensare di coinvolgermi in questo labirinto da cui non so come uscirò per il semplice fatto che non so come e quando ci sono entrato». Nel giugno 1993, già ricercato si reca Basilea a vedere Franziska John, per poi volare in Austria, ancora per una donna, Andrea Hasleher. Nel giugno '94, con carta d'identità intestata a Matteo Cracolici, si imbarca a Brindisi per la Grecia, con la bagherese Maria Mesi. Nei mesi successivi, intreccia una relazione con Franca Alagna, la donna che il 17 dicembre 1995 dà alla luce la figlia Lorenza, che oggi porta il suo cognome. Gli investigatori però nutrono il sospetto che il boss abbia avuto da un'altra donna un altro figlio. In questi 30 anni il padrino non ha disdegnato la presenza femminile al suo fianco. Come l'amante storica Laura Bonafede e anche la figlia di Laura, Martina Gentile. Poi ci sta Lorena Lanceri «Diletta», che ha fatto da vivandiera e all'occasione anche da amante. E ci sono le amiche di terapia. Figure preminenti nella vita del boss.